

Il patriarca Bartolomeo ha ripudiato il Canone apostolico 34?



[Orthodox Synaxis](#)

16 marzo 2019

In un'intervista rilasciata alla rivista serba *Politika*, pubblicata oggi in greco da Romfea, il patriarca Bartolomeo fa una discussione approfondita sulla sua comprensione del ruolo del Patriarcato ecumenico nell'Ortodossia mondiale e su come ciò si connetta alle sue azioni in Ucraina. A un certo punto, esprime la sua comprensione del canone apostolico 34, che recita:

I vescovi di ogni nazione devono riconoscere chi è il primo tra loro e considerarlo come il loro capo, e non fare di conseguenza nulla senza il suo consenso; ma ognuno può

fare quelle cose che riguardano solo la propria parrocchia, e i luoghi di campagna che le appartengono. Ma non lasciate che [il primo] faccia qualcosa senza il consenso di tutti; poiché così ci sarà l'unanimità e Dio sarà glorificato attraverso il Signore nello Spirito Santo.

Secondo il patriarca Bartolomeo,

Naturalmente, prendiamo anche in considerazione il Canone 34 dei santi Apostoli, ma questo canone si riferisce ai vescovi di ogni nazione, che dovrebbero riconoscere il loro protos come capo e non fare nulla senza la sua opinione e, corrispondentemente, il primo di ogni nazione non dovrebbe fare nulla senza l'opinione dei suoi vescovi.

Questo canone cerca di assicurare l'unità e la concordia all'interno della Chiesa locale. Non è un canone che riguarda i rapporti tra le Chiese locali, ma piuttosto il governo interno di una Chiesa locale. Pertanto, non si riferisce al rapporto del Patriarcato ecumenico con le altre Chiese.

Ciò sembra essere parte di un cambiamento generale nell'autocomprensione del Patriarcato ecumenico negli ultimi anni e si pone in netto contrasto con la comprensione del Canone 34 espressa, per esempio, dall'arcivescovo Job Getcha nel 2009:

Per quanto riguarda i privilegi del patriarca ecumenico a livello pan-ortodosso, essi sono interpretati dal punto di vista del patriarca ecumenico anche nello spirito del Canone apostolico 34. Cioè, i patriarchi e i capi delle Chiese autocefale ortodosse dovrebbero sapere chi è il primo tra loro, riconoscerlo come il loro capo, e non dovrebbero fare nulla di speciale senza il suo consenso, né il capo dovrebbe fare nulla senza il loro consenso. Il patriarca ecumenico ha il diritto di accettare lettere di appello e di curare l'unità ecclesiale convocando riunioni ortodosse a cui partecipano i capi di ogni patriarcato e Chiesa autocefala (o i loro rappresentanti) ma non può decidere nulla da se stesso, senza di loro, unilateralmente. Vediamo che questa pratica è stata utilizzata nell'ultima riunione dei primati al Fanar nell'ottobre dello scorso anno. E qui non si può vedere alcun "papismo orientale".

Allo stesso modo, il metropolita Ioannis (Zizioulas) di Pergamo afferma,

Le Chiese orientali non hanno mai riconosciuto il loro primus (Costantinopoli) come un ministero di giurisdizione universale, ma solo un ministero in accordo con il significato del Canone apostolico 34, menzionato sopra. Il Patriarcato di Costantinopoli non poteva interferire nei loro affari, ma sarebbe stato responsabile dell'ordine canonico tra loro e sarebbe intervenuto solo quando gli fosse stato chiesto di farlo in caso di emergenza o di guai o di qualche tipo di anomalia. Sarebbe anche responsabile della convocazione di concili che trattano questioni che riguardano l'insieme delle Chiese ortodosse, sempre con il consenso degli altri patriarchi. Gli stessi principi continuano ad essere applicati sin dalla creazione di altri patriarchati e Chiese autocefale, che costituiscono l'attuale struttura della Chiesa ortodossa.

Con l'eccezione delle occasionali difficoltà nelle loro relazioni reciproche, principalmente dovute alle tendenze nazionaliste, le Chiese ortodosse hanno accettato

l'idea del primato esercitato all'interno della Chiesa ortodossa dal Patriarcato di Costantinopoli nello spirito del Canone apostolico 34, come abbiamo analizzato sopra.

Tradotto da: "La Primauté dans l'église. Une Approche orthodoxe "in L'Église et ses institutions, a cura dell'archimandrita Grigorios Papathomas e di Hyacinthe Destivelle, O.P. (Paris: Cerf, 2011): 224.

Il patriarca Bartolomeo, respingendo l'applicazione del canone 34 al suo primato, si è avventurato esattamente in un simile "papismo orientale" rivendicando una giurisdizione universale?